

**GLI "ESODATI"** Dopo averlo annunciato il governo s'è scordato il provvedimento sugli aiuti rimasti incagliati dopo lo stop alla misura. Un danno economico e reputazionale enorme

# Superbonus, Giorgetti affronti la vergogna dei crediti bloccati

» Domenico Passarella  
e Alfonso Scarano

**È** in corso e incrementerà in autunno il banchetto di crediti fiscali svenduti a prezzo vile agli avvoltoi finanziari, a danno di imprese e famiglie che hanno creduto nei benefici fiscali per efficientare energeticamente la propria casa. Giunge infatti a un *redde rationem* il blocco avviato dal governo Draghi alla credibilità dei crediti fiscali e al loro frazionamento e concluso da quello Meloni vietando pure alle amministrazioni pubbliche di utilizzarli.

L'Agenzia nazionale Enea riporta che le spese ammesse a detrazione solo per il Superbonus ammontano a circa 83 miliardi: sono crediti quadriennali e quinquennali, che si aggiungono ai crediti generati dai bonus minori, decennali, per ulteriori 40 miliardi. Molti di questi crediti sono ancora nella disponibilità dei committenti - 25 miliardi circa, quasi 7 dei quali, secondo una nostra stima, scadono già a fine anno - che potrebbero essere costretti a vendere a un prezzo vile per evitare di perdere l'annualità in corso e quindi il 25% dell'investimento effettuato per poi ritrovarsi nella condizione comunque di non poter completare gli interventi e restituire il beneficio goduto, gravato da interessi e more o, nella peggiore fattispecie, di subire una contestazione dall'Agenzia delle Entrate per non aver completato i lavori.

**QUESTO GOVERNO** potrà ancora rimanere insensibile e inerte

mentre avviene la grande abbuffata degli speculatori? Può perseverare nell'irragionevole integralismo di negare la credibilità e il frazionamento? Il decreto urgentissimo sbandierato il 12 luglio scorso per risolvere la questione non ha mai visto la luce. Nell'ultimo decreto Omnibus vi è solo stato un ridicolo rinvio di tre mesi, comunque importante, delle scadenze per le unità unifamiliari. Rimane irrisolto il problema complessivo del blocco dei crediti fiscali e, di conseguenza, centinaia di migliaia di cantieri fermi, decine di migliaia di imprese sull'orlo del fallimento e centinaia di migliaia di famiglie che rischiano di non poter far fronte ai debiti ponte, senza considerare i professionisti coinvolti, tutti impossibilitati a liquidare i crediti fiscali di cui sono stati assegnatari. Si è deciso di far incancrenire nel settore edilizio un gravissimo problema che rischia di esplodere nei prossimi mesi con pesanti danni per l'economia e che il ministro Giancarlo Giorgetti dovrà alla fine affrontare.

Si tratta dunque non solo di un pesante danno economico al Paese, ma anche di un danno reputazionale all'affidabilità dello Stato quale controparte, stabilendo una grave precedente, una seria ipoteca sul futuro utilizzo del credito fiscale quale strumento molto efficiente e potenzialmente efficace di politica economica, strumento a cui diversi Paesi europei stanno guardando con sempre maggior interesse e gli Usa da tempo utilizzano ampiamente.

In Italia numerosi studi si so-

no susseguiti a supporto della bontà del credito fiscale quale impulso all'economia e ritorno positivo per l'erario tra cui alcuni report redatti da Luiss, London Business School, Cresme, Censis, Nomisma, Fondazione commercialisti, Svimez, **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** ed altri. Studi che hanno dimostrato l'effetto moltiplicatore dell'investimento da parte dello Stato mediante l'utilizzo dell'incentivo, riconosciuto anche dai dati pubblicati dallo stesso ministero dell'Economia con il comunicato stampa del 6 marzo 2023 con il quale si dichiarava che, anche per gli effetti positivi del Decreto legge 34, nell'anno 2022 le entrate tributarie ed erariali erano state incrementate di 48,48 miliardi. Successivamente, con il comunicato stampa del 15 marzo 2023 a correzione del precedente, lo stesso ministero dichiarava che nel 2022 le maggiori entrate tributarie erano state riviste al rialzo per 68,93 miliardi, pari a +9,2% rispetto all'anno precedente.

**AUSPICHIAMO** che il governo rinviasca e si attivi prestamente sul tema di crediti fiscali incagliati, non continuando l'opera di demonizzazione, ma rimarginando il danno passato e futuro, onorando il legittimo affidamento che i cittadini hanno stabilito intraprendendo i lavori incentivati. Insomma, si comprenda la gravità della situazione sociale ed economica e anche le grandi potenzialità del credito fiscale quale efficiente strumento di politica economica.



**IN AUTUNNO**  
GLI AVVOLTOI  
GIÀ PUNTANO  
MIGLIAIA  
DI IMPRESE  
E FAMIGLIE  
SUL LASTRICO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083